

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata  
498.438

Lo sconfitto «Berlusconi deve rendersi conto che una stagione è finita e provare a guidare la transizione»

# Lo sfogo di Lettieri: ora Silvio faccia un passo indietro

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**NAPOLI** — «E' tutto incredibile. Ma c'è una cosa più incredibile di tutte: hanno sbagliato i bookmaker».

**Che vuol dire Gianni Lettieri? Che a Londra avevano scommesso sulle elezioni di Napoli?**

«Sì, certo. E davano me a 1,50 e de Magistris a 2,40. I bookmaker non sbagliano mai».

**E invece...**

«Una catastrofe».

**E lei che dice?**

«Mi prendo ogni responsabilità di questa sconfitta. Però...».

**Però?**

«Anche Gianni Letta quando lunedì mi ha chiamato (è stato il primo), lo ha detto: Gianni non ti angustiare, è un vento che cambia, un corso nazionale. Tu non c'entri».

**Vogliamo dire: un vento di nome Berlusconi?**

«E' indiscutibile che a Napoli abbiano colpito me per far del male a lui. Ora credo si debba cambiare».

**Ovvero?**

«Silvio Berlusconi dovrebbe fare un passo indietro. Per il bene del Paese, intendo».

**Cosa dovrebbe fare il presidente del Consiglio secondo lei?**

«La cosa più generosa che può fare è rendersi conto che una stagione è finita e provare a guidare una transizione. Deve cercare una persona vicino a lui, di alto profilo istituzionale, che vada bene a tutti in grado di traghettare il Paese alle elezioni, fra due anni».

**E' vero che aveva chiesto a Denis Verdini di non far venire Berlusconi a Napoli a chiudere la sua campagna elettorale?**

«Gli avevo chiesto di valutare questa possibilità, sì. Ma non mi sono imposto.

**Ho provato a convincerlo».**

**Ma Berlusconi è venuto...**

«Lui ama troppo Napoli. E io non volevo scaricarlo. Così come non ho voluto scaricare Cosentino, anche se tutti hanno giocato molto sulla filiera: Lettieri-Cosentino-Berlusconi, mentre io avrei voluto far valere la mia indipendenza dal partito. Non ho avuto la furbizia e la cattiveria di de Magistris».

**Per fare cosa?**

«Per mostrarmi come un uomo libero senza vincoli di partito. Non ce l'ho fatta. Soprattutto non me la sono sentita di scaricare Cosentino o anche Berlusconi: non scarico le persone in difficoltà. Sono un uomo leale. Però adesso avrò molto tempo con i miei avvocati per dedicarmi a chi ha costruito contro di me macchine del fango».

**Chi, per esempio?**

«Un nome per tutti? Antonio D'Amato. La sua è sembrata agli occhi di molti una battaglia personale e affaristica per bloccare il ~~rimproveratore di~~ Ponticelli e favorire Naplest, la società di sviluppo industriale della moglie».

**Niente da rimproverarsi durante la campagna elettorale?**

«Se ci penso qualcosa sicuramente sì. Ma questa campagna elettorale è stata per me un viaggio molto istruttivo e toccante in mezzo a Napoli e ai napoletani. Un viaggio che mi ha fatto crescere dal punto di vista umano, anche se sono stato costretto a farlo in mezzo ai rifiuti. La colpa è del Comune, certo. Ma anche della Regione».

**Ce l'ha con Stefano Caldoro?**

«Lui deve fare una discarica e non la sta facendo. Tra Avellino e Lacedonia c'è uno spazio di molti chilometri senza nulla intorno, ma lui non lo tocca perché non vuole mettersi contro De Mita e l'Udc».

**Alessandra Arachi**



»

**Chi ha costruito contro di me macchine di fango? Un nome su tutti, Antonio D'Amato. Caldoro? Faccia la discarica**

